

CRONACA T.O.F.

ze delle nostre città, teatro di tanti incontri, si mettesse a parlare di Cristo con convinzione, come fece Francesco sulla piazza maggiore di Bologna, forse verrebbe ritenuto dalla gente un insensato idealista. Ma potrebbe darsi che qualcuno, stupito, vedesse in lui, improvvisamente, l'animatore che andava cercando inconsciamente. Così appunto accadde a Bernardo da Quintavalle, a Pietro Cattani, quando videro il figlio di Bernardone beffato sulla piazza di Assisi.

... anch'io:

Quel nucleo incandescente del Vangelo, riacceso da Francesco e trasmesso ai suoi primi compagni, anche oggi continua a bruciare. Conosco un giovane che ne ha fatto l'esperienza e ha detto: «A me non basta fare qualcosa per gli altri, organizzare una vita per il bene degli altri: desidero essere gli altri, cosicché io sia sempre per gli altri, anche quando non potrò lavorare. Questo mi è possibile consacrandomi a DIO».

Nel suo cuore brucia quel fuoco che avvinse Bernardo, Egidio, Pietro, ecc.

Non vorrei parlarvi di me, che, tra l'altro, sfiguro di fronte ad una persona così altruista. Tanti mi hanno chiesto perché mi sono fatto frate. Mio zio, che non si intende di preti e di frati, ha cercato di darsi spiegazione: «Bravo, così il pane non ti manca: quando hai mangiato te, hanno mangiato tutti, la mucca non ti muore; morto te, morti tutti».

I miei genitori non mi hanno mai chiesto il perché: hanno lasciato la decisione a me. Essi hanno vissuto la mia scelta con un senso di profondo rispetto. Forse, nella loro umana e religiosa bontà, hanno intuito che qualcosa in me confinava con Dio.

Di mio potrei dire che la vocazione è inspiegabile: «Se perdo Cristo, mi crolla tutto. Non ritrovo in me altri motivi per la mia vocazione. Mio zio non lo può capire, ma gli voglio tanto bene. Ora sto vivendo la mia vocazione e cerco di conservare mente e cuore svegli nella disponibilità alle aspirazioni del Signore e nello sforzo di esprimere i doni ricevuti nel linguaggio comprensibile agli uomini d'oggi».

La vocazione religiosa è un'avventura che il mondo non può capire, al più ne chiederà il perché. Solo uno sguardo dall'alto può attraversare il mistero che si nasconde in chi gioca la propria vita per Cristo.

— A Cesena momento di vita fraterna

Nel mese di luglio 1978, presso il convento dei Cappuccini di Cesena si è svolto il Convegno dei Terziari della Romagna. È stato un momento intenso di vita fraterna nella preghiera, nell'ascolto, nel dialogo e nella riflessione sotto la guida del Presidente Florio Magnani e dei Padri Aurelio Capodilista, Iginio Sartini e Guglielmo Gattiani.

La conversazione sul tema: «Si trova il Tutto abbandonando il tutto», è stata svolta con chiarezza e competenza dal fratello prof. Alfiero Perini. Successivamente il Dr. Vittorio Castelli, parlando su s. Francesco nella letteratura contemporanea, ha sintetizzato molto bene quanto di vivo ed originale è stato detto sulla personalità del Santo dai più grandi scrittori europei.

L'argomento: «Il male della propria volontà e l'obbedienza perfetta» è stato svolto con vivacità espositiva e con riferimento alla vita quotidiana dalla sorella prof. Liliana Dionigi. C'è stato pure un fraterno incontro col Vescovo di Cesena Mons. Luigi Amaducci, che ha amabilmente intrattenuto i presenti sul valore della letizia francescana.

Non è mancato l'ormai consueto incontro con le sorelle Clarisse nella chiesa delle Cappuccine. Il Convegno si è concluso con il saluto del p. Alessandro Piscaglia, Ministro Provinciale dei Cappuccini.

— Pellegrinaggio francescano a Torino

Nei giorni 16 e 17 settembre si è effettuato il pellegrinaggio alla Sacra Sindone in occasione della storica «ostensione». Erano presenti terziari e terziarie delle Fraternità di Bologna, Castel S. Pietro, Cento e Imola.

Il giorno 16 il gruppo ha visitato la Valle D'Aosta. La giornata piena di luce e di sole ha fatto godere quanto mai la maestosità del monte Bianco e le bellezze della Valle.

— Cesena: rinnovo del Consiglio di Fraternità

Il primo ottobre la Fraternità T.O.F. di Cesena ha rinnovato il suo Consiglio. Dopo il saluto dell'Assistente e del Presidente regionali, si è passati alle votazioni che hanno dato il seguente risultato: Ministro, Alfiero Perini; Consiglieri: Giuseppe Abati, Bruno Brunacci, Carmen Calisesi, Vittorio Castelli, Roberto Cicognani, Sebastiano Fara, Maria Naldi e Clementino



I Terziari in pellegrinaggio a Torino

Venturi.

Il Consiglio Regionale augura al nuovo Consiglio della Fraternità di saper unire e guidare tutti ad una testimonianza viva e forte dell'ideale francescano nella comunità cristiana e civile di Cesena.

— Gambettola: rinnovo del Consiglio di Fraternità

Accompagnati dal p. Quintiliano Zamagni, Assistente della Fraternità parrocchiale, p. Aurelio Capodilista e Florio Magnani hanno presieduto il 1° ottobre la riunione per rinnovare il Consiglio della Fraternità. Sono risultate elette: Ministra, Assunta Zambelli; Consigliere: Severina Branducci, Teresa Pascucci e Teresa Ghini.

I Dirigenti regionali, preso atto con soddisfazione dell'entusiasmo che anima i componenti della Fraternità, augurano che essa possa crescere in qualità e numero per collaborare efficacemente all'azione pastorale del parroco.

— Giornate di studio per Assistenti e Dirigenti

Nei giorni 5 e 8 ottobre si sono tenute a Bologna, presso il convento dei Cappuccini, le giornate di studio per Assistenti e Dirigenti T.O.F. della nostra Regione. Argomenti degli incontri sono stati la presentazione della nuova «Regola» e la programmazione per l'anno sociale 1978-1979. Ha animato la giornata degli Assistenti p. Vincenzo Frezza, Assistente nazionale dei Cappuccini (uno dei redattori della Regola).

La giornata dei Dirigenti è stata guidata da p. Evangelista Trivelli, Assistente regionale dei Cappuccini di Parma. Buona è stata la partecipazione degli Assistenti delle tre Obbedienze e ottima quella dei Dirigenti laici: 134 presenze.

COMUNICAZIONI T.O.F.

— I due Vice-Assistenti regionali

Il Consiglio regionale saluta con gioia p. Casimiro Crociani di Rimini e p. Severino Marangoni di Castel S. Pietro, che sono stati nominati Vice-Assistenti regionali. Si augura di avere da loro un prezioso apporto di consiglio e di attività.

— Movimento francescano giovanile

Per far rifiorire presso le nostre Fraternità il movimento francescano giovanile, i Superiori provinciali del Primo Ordine hanno nominato come animatore p. Severino Marangoni. Le Fraternità che desiderano organizzare tale movimento sono pregate di prendere contatto con il p. Severino che risiede al Centro regionale di Castel S. Pietro.

— La nuova Regola

I fratelli e le sorelle dell'Ordine francescano secolare hanno ora una nuova Regola come loro guida sicura per il nostro tempo. Subito dopo il Concilio Vaticano II, tutti i cristiani hanno sentito il bisogno di confrontarsi con la verità evangelica, scrostandola dalle scorie del tempo. Anche il movimento francescano laicale si è mosso in questa direzione.

Dopo un decennio di preghiera, di studio e di sofferto confronto, la commissione — formata da laici e religiosi in rappresentanza dei francescani di tutto il mondo — ha elaborato un testo da sottoporre al Santo Padre per l'approvazione. Paolo VI, di venerata memoria, l'ha approvato il 24 giugno '78 e i Padri Generali del Primo Ordine, con lettera del 4 ottobre, ne ordinavano la pubblicazione ufficiale. Questa Regola sarà per noi oggetto di studio e di riflessione per aggiornare lo spirito francescano ai tempi nostri.

— Scuola per animatori

Argomento: la laicità francescana, con rilettura del Decreto conciliare «Apostolicam Actuositatem» sull'apostolato dei laici. Relatore: p. Giambattista Montorsi, Ministro Provinciale dei Frati Minori dell'Emilia Romagna e già Assistente nazionale del T.O.F. Luogo: Bologna, presso l'Antoniano, via Guinizzelli 3. Date: le domeniche 5 e 19 di novembre, 3 e 17 di dicembre 1978.

La scuola per animatori ha la funzione di alimentare la formazione dei

fratelli e delle sorelle che amano impegnarsi seriamente per la diffusione dello spirito francescano mediante un qualificato servizio alle Fraternità.

— Corso di spiritualità francescana

La giunta regionale dell'Ordine Francescano secolare (T.O.F.), visto il buon esito dei corsi precedenti, organizza per i primi mesi del 1979 quattro lezioni che avranno per tema alcune lettere di s. Francesco. Tempestivamente saranno inviate ai responsabili delle Fraternità «locandine» con l'indi-

cazione degli argomenti: su di esse si porranno poi le date scelte.

— Elezioni europee

Il Presidente del Parlamento europeo, il confratello on. Emilio Colombo, in occasione della riunione dei Consigli Nazionali T.O.F. tenuta a Roma presso il «Salesianum» dal 30 giugno al 2 luglio u.s., ha pregato i dirigenti nazionali T.O.F. di adoperarsi affinché tutti i francescani partecipino attivamente e responsabilmente a tale importante consultazione.

Convento aperto

di ANNA PACCHIONI

Un'anziana giornalista in convalescenza viene ospitata al centro del Terz'Ordine a Castel S. Pietro: ecco le sue impressioni

Dopo una lunga degenza all'ospedale, nella mia qualità di convalescente, sono stata accolta nel convento dei Cappuccini di Castel San Pietro, sede del movimento laicale francescano. I frati infatti riservano l'ospitalità ai Terziari, ma, seguendo la tradizione francescana, non la rifiutano a chi ne necessita per particolari motivi.

Trasferendomi dall'ospedale al convento, ho sperimentato due metodi di assistenza rivolti allo stesso fine: quello cioè di ridarmi la salute, ma attuati in modo assolutamente diverso. Mentre infatti l'ospedale, per la sua stessa struttura tecnica, è costretto a rifiutare o per lo meno a mortificare la collaborazione del degente, il convento, quello almeno in cui ho avuto la fortuna di essere gentilmente ospitata, senza imporla, la sollecita: l'ospite si trova così subito, e quasi inavvertitamente, immerso in una corrente vitale di attività, di fiducia e di compartecipazione, che esalta il suo spirito e quindi giova al suo fisico; perché l'interferenza tra anima e corpo è strettissima e spesso la malattia ha radici in un trauma psichico, conscio o inconscio che sia. Ovviamente, l'organizzazione ospedaliera di queste cose non può tener conto, sia per l'ingranaggio della sua struttura, sia per il numero esorbitante dei degenti. Essa, di necessità, deve limitarsi a considerare degli esami.

La convalescenza d'altra parte è molto diversa dalla malattia: a rari momenti di sconforto alterna le lunghe



Giardino del convento di Castel S. Pietro

e dolci compiacenze di chi si sente rivivere; io quindi mi sono trovata in uno stato d'animo propizio per comprendere e per apprezzare la fraterna umanità di chi mi ospitava e la pace accogliente del luogo.

Secondo la regola francescana, il convento è di aspetto povero: le celle si aprono lungo i quattro lati di un quadrato, addossato a una piccola chiesa. La povertà dell'aspetto non esclude però la raffinatezza di una tradizione culturale e neppure la pratica di un modesto e genuino benessere. Il convento possiede infatti una ricca biblioteca, che i frati conservano e aggiornano con molta cura, ed è circondato da un fiorente frutteto.

Anche gli animali, che la civiltà dei consumi uccide o strumentalizza, qui vivono ancora una vita naturale. Nell'orto ho perfino sorpreso voli di farfalle, specie ormai distrutta dalle esalazioni delle fabbriche. Che sia un segreto richiamo del Serafico?